



# VOCI DI CORRIDOIO

## LA NOSTRA REDAZIONE:

Anic Josip  
Benatti Gioele  
Benedusi Alberto  
Bighellini Davide  
Coraini Mattia  
Costanzo Jacopo  
El Ghazouani Mohcin  
Ferrazzini Giulio  
Fioravanti Martina  
Magnani Simone  
Marchesini Lorenzo  
Martini Anna  
Pecacchia Gaia  
Perini Francesca  
Sartori Francesco  
Zarnescu Toni  
Riccardo  
Zinetti Elena

## L'ANIMA DI UN GIORNALINO SCOLASTICO

Il Giornalino scolastico è un progetto pilota finanziato grazie ai fondi europei e realizzato con il supporto delle docenti di lettere della scuola secondaria di Sanguinetto; esso coinvolge 37 alunni, divisi in due gruppi di 17 e 18 studenti. La redazione, formata da tutti i partecipanti, scrive articoli, costruisce giochi e racconta i fatti accaduti nella nostra scuola o nel nostro paese. Non mancano neppure i giornalisti più esperti, alle prese con gli editoriali e gli articoli di fondo, perché la nostra opinione è importante e non vediamo l'ora di raccontarla agli altri.

Il nome di questo giornalino è stato scelto dagli alunni di tutte le classi mediante un plebiscito online avvenuto durante una mattinata di scuola. I nostri compagni hanno potuto scegliere tra tre alternative proposte dalla redazione: Voci di corridoio, Il notiziario, Il castello. Alla fine ha vinto il primo, con una larghissima maggioranza (74%).

Lo scopo principale di questo progetto è quello di far sentire la voce di noi studenti, che spesso non viene ascoltata, per raccontare ciò che succede a scuola e farlo arrivare anche alle persone al di fuori dell'istituto. Grazie ad esso possiamo anche approfondire temi di attualità, raccontati dal nostro punto di vista. In questo siamo stati supportati dal confronto con i docenti, perché il giornalino è frutto del lavoro di tutti, anche delle professoressche che ci hanno guidato e aiutato in questa nuova esperienza.



Per farci conoscere meglio il mondo del giornalismo, le docenti hanno anche organizzato un incontro con Giovanni Salvatori, un giornalista della redazione di TeleArena, che è venuto apposta per noi e ci ha spiegato che cos'è un giornale, quale scopo ha e com'è il lavoro di un giornalista. Da lui abbiamo imparato tantissimo e ci è piaciuto poterci confrontare con qualcuno che ha scelto il giornalismo come lavoro e che lo fa con passione.

Questo progetto ha portato alla realizzazione di un vero giornale, a cui tutti gli studenti hanno accesso e nel quale possono identificarsi. Ognuno dei partecipanti ha lavorato e dato il proprio contributo, contribuendo alla stesura dei vari articoli o attività.

A voi il compito di leggerlo e, magari in futuro, di venire anche a darci una mano.

Francesco Sartori

# SERR 2023: “SIAMO ESEMPIO DI RICICLO E DI RIUTILIZZO”

## LA NOSTRA OPINIONE CONTA

Uno tra i più grandi problemi che stanno distruggendo il mondo è la spazzatura. Bottiglie di plastica, cartacce e sacchi dell'immondizia ormai sono dappertutto: nelle strade, nei parchi, nell'acqua e causano seri problemi all'ambiente e agli esseri viventi che vi abitano. Un semplice gesto che sembra innocuo, come gettare un rifiuto per terra, è in realtà un danno inimmaginabile che provochiamo al nostro pianeta. Un danno che si può facilmente evitare ponendosi questa domanda: “Lo butto qui o nel primo cestino che trovo?”

A volte, per non fare due passi in più, inquiniamo la nostra casa: la Terra. Ne vale davvero la pena? Riflettiamoci sopra.



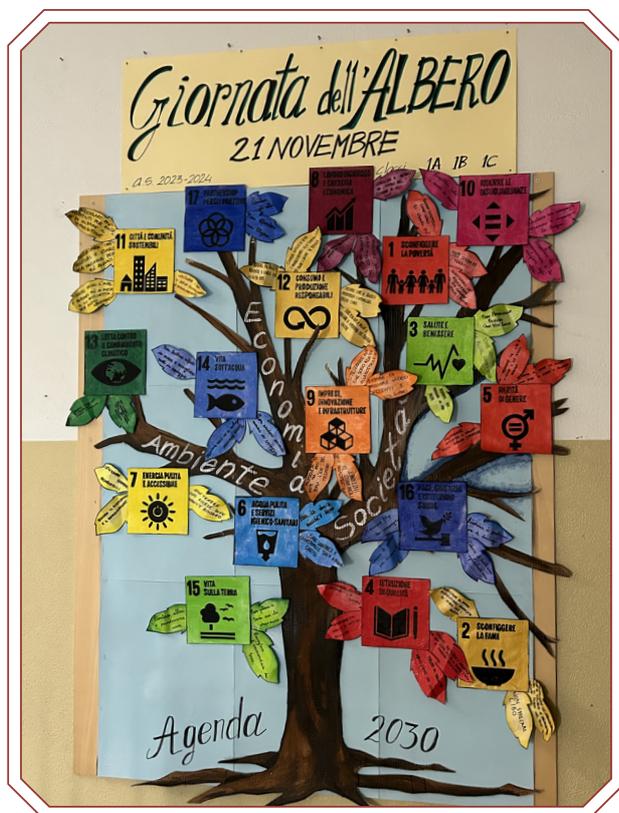
Comune di Sanguinetto

In occasione della  
**SETTIMANA EUROPEA per la  
RIDUZIONE dei RIFIUTI (SERR)**  
venerdì 24 novembre 2023  
dalle 10.00 alle 11.30



gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado “A. Manzoni”,  
con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Sanguinetto,  
INVITANO TUTTI A PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA CAMPAGNA DI PULIZIA  
DEL PAESE.

Se anche a te sta a cuore l'ambiente, portati un paio di guanti da giardinaggio  
(preferibilmente non monouso) e fatti trovare alle ore 10.00 davanti alla Scuola  
Secondaria “A. Manzoni”. La nostra azione di pulizia partirà proprio da lì!



Purtroppo, questa enorme problema si trova anche qui a Sanguinetto. Il fatto peggiore è che le immondizie vengono lasciate anche in mezzo alla natura: nei campi, ma soprattutto dentro ai fossi. La situazione è triste, i pochi corsi d'acqua che abbiamo li inquiniamo gettandoci i nostri scarti. Non possiamo tacere di fronte a quello che sta succedendo, dobbiamo assolutamente fare qualcosa. Non serve un intervento straordinario: pure noi, semplici persone, possiamo fare la nostra parte. Anche la scuola contribuisce per rendere il mondo un posto migliore, insegnando e istruendo i ragazzi su come vivere in modo sostenibile. Ad esempio, il progetto svolto dalle classi prime per “La giornata internazionale dell'albero”, prevedeva di far riflettere gli alunni sul significato di ogni obiettivo dell'Agenda 2030, per poi proporre delle azioni concrete e verificabili da poter applicare nelle proprie famiglie e nella vita quotidiana per salvaguardare gli alberi, la natura e, quindi, noi stessi.

Lorenzo Marchesini, Davide Bighellini



Il 24 novembre 2023 tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado sono andati a pulire le vie del paesino di Sanguinetto. Le classi prime si sono dedicate al cortile davanti alla piastra e alle zone adiacenti alla scuola; le seconde hanno raccolto i rifiuti lungo la ciclabile, mentre le terze erano impegnate nella pulizia di piazza Nascimbeni e delle vie circostanti.

I rifiuti che abbiamo raccolto sono stati in maggioranza: magliette, pezzi di strumenti elettronici, bottiglie di vetro, sacchetti vari, ferri, legni, molti mozziconi di sigarette, tappi, bottigliette di plastica, carte di caramelle o merendine e fazzoletti. Naturalmente per le strade del nostro paese ci sono i bidoni per le immondizie, sia per rifiuti sia per le deiezioni dei cani; purtroppo questi spesso non vengono utilizzati da parte della popolazione che, invece, decide di gettare per terra quanto utilizza.

La Giornata Europea per la Riduzione dei Rifiuti si tiene sempre verso la fine di novembre e coinvolge attivamente associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni, scuole e cittadini per ridurre il proprio impatto sull'ambiente con azioni concrete da registrare e condividere sulla piattaforma [www.ewwr.eu](http://www.ewwr.eu).

L'insegnante Bonetto, referente dell'iniziativa, ha iscritto la nostra scuola con l'evento intitolato "SERR: Siamo Esempio di Riciclo e Riutilizzo", che è stato approvato dal Coordinatore Italiano SERR ed è visibile sul sito: [https://ewwr.eu/country\\_and\\_regions/italy-veneto/](https://ewwr.eu/country_and_regions/italy-veneto/).

La comunità scolastica è sempre stata attenta alla giusta gestione dei rifiuti, sia aiutando noi studenti nel corretto smaltimento delle nostre immondizie quotidiane sia proponendo attività di riduzione e riciclaggio della plastica o di altri oggetti inquinanti. Ad esempio, nel cortile dell'istituto è presente un composter per la raccolta dei rifiuti umidi provenienti dal nostro orto didattico creato grazie al PON Edugreen. Oppure, le insegnanti di tecnologia hanno unito l'insegnamento della pixel-art con il riciclo dei tappi di plastica.



Oltre alla giornata di pulizia, ci siamo impegnati a decorare la nostra scuola e il nostro paese utilizzando i rifiuti domestici, come le bottiglie di plastica, per creare un albero e gli addobbi natalizi; tale albero sarà posto nel cortile interno del castello cittadino.

Alberto Benedusi

## INTERVISTA A... NERELLA



Saliamo da quelle scale ogni mattina e, puntuale come la sveglia sul comodino, troviamo Nerella, la “nonna-collaboratrice scolastica”, insieme al suo volto sorridente e gentile con il suo sorriso caloroso, che offre affetto ad ogni alunno della scuola “Alessandro Manzoni” di Sanguinetto. Per questa uscita del giornalino volevamo far sentire la sua voce. Nerella ci ha raccontato che ha iniziato i suoi primi lavori in fabbrica, poi è stata impiegata in un ufficio, dove si trovava bene; infine nel 2000 è arrivata nel nostro Istituto come collaboratrice.

Le abbiamo chiesto: “Quali sono i suoi sogni nel cassetto?” A questa domanda ha risposto in modo sentimentale, dicendoci che per lei è importante soprattutto stare in tranquillità con la famiglia e poter dedicare tempo ai suoi nipotini.

Ci ha detto che reputa il lavoro di collaboratore impegnativo e importante, perché deve sorvegliare attentamente le classi quando i professori devono uscire dall'aula per qualche momento e pulire sempre con attenzione la scuola. Inoltre lei tiene molto a essere gentile e sempre disponibile. Visto che il suo lavoro include il rapporto con i ragazzi, ci ha detto che una cosa che le manca è che una volta i figli avevano molto più rispetto verso i genitori e gli adulti in generale.

Poi le abbiamo chiesto se, secondo lei, il suo lavoro viene sottovalutato e lei non è stata d'accordo.

Nerella tra poco andrà in pensione, ci ha detto che questo sarà il suo ultimo anno con noi. certo non le mancherà il correre per l'istituto, controllare le aule e rispondere al telefono, mentre sentirà la mancanza del contatto con gli alunni, che spesso le dimostrano affetto con abbracci e saluti.

Nerella con il suo lavoro silenzioso, ma importante, riesce a fare sorridere gli alunni anche con la luna storta e svolge il suo lavoro al meglio. Per questo, oltre a ringraziarla per l'intervista concessaci, le auguriamo di potersi godere i meritati anni di pensione e le assicuriamo che sarà sempre un caro ricordo per tutti gli studenti che hanno avuto la fortuna di essere accuditi da lei.

Alberto Benedusi, Mattia Coraini e  
Giulio Ferrazzini



Riccardo Zanescu

# PREMIO CASTELLO 2023

Il giorno 29 ottobre 2023 si è tenuta la 73° edizione del Premio Castello, concorso nazionale di narrativa per ragazzi, nel teatro G. Zinetti di Sanguinetto.

Hanno partecipato Chiara Carminati con "Un pinguino a Trieste", Francesco D'adamo con "Giuditta e l'orecchio del diavolo" e Andrea Giliberto con "I ragazzi di Strennikov". La commissione è formata da Elena Trevenzoli, Gian Paolo Marchi e Maria Fiorenza Coppari, che sono stati affiancati da circa 105 studenti di sette scuole secondarie di primo grado.

Durante l'evento, per ogni libro, un componente della giuria tecnica leggeva un commento per far emergere i motivi per cui è stato scelto; successivamente Maria Fiorenza Coppari interpretava alcuni brevi passi per ogni testo candidato con l'accompagnamento di un sottofondo musicale. In seguito, gli studenti hanno esposto dei manufatti per far risaltare ulteriormente i temi dei tre romanzi candidati.

Il libro vincitore, alla fine, è stato "Un pinguino a Trieste", che racconta una storia ambientata dopo il 1945 nella Trieste occupata dai partigiani di Tito. Qui un ragazzo, Nicolò, vive da suo zio Franco, poiché sua madre è morta quando lui era piccolo e suo padre è disperso in Africa. Nicolò, che non si rassegna alla perdita del padre, compie un viaggio via mare costeggiando l'Africa alla sua ricerca, l'unica cosa che possiede di lui è un pinguino di legno. Fra poco, grazie al supporto del comune di Sanguinetto, ogni ragazzo di seconda e terza media riceverà una copia del libro, così tutti potranno apprezzare la bellezza di questo romanzo.

Elena Zinetti e Francesca Perini



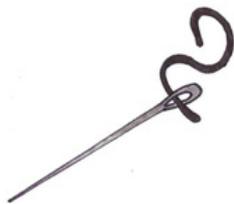
## AD OGNI MESE IL SUO PROVERBIO

Il proverbio rappresentato a pagina seguente, che risale all'epoca medievale, ci aiuta a capire quando i giorni si accorciano e quando, invece, tornano ad allungarsi, durante il periodo invernale. A Santa Lucia, il 13 dicembre, abbiamo il giorno più corto dell'anno. Dopo il solstizio d'inverno, vicino a Natale (25 dicembre), i giorni cominceranno ad aumentare progressivamente più passa il tempo, come accade dopo il 6 e il 17 gennaio, rispettivamente giorno dell'Epifania e Sant' Antonio Abate.

Attenti alla rima!

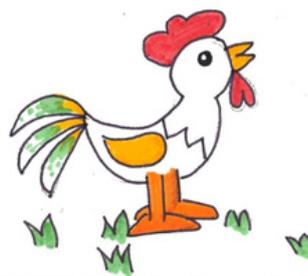
Gioele Benatti e Simone Magnani

GUARDANDO LE IMMAGINI  
COMPLETA IL PROVERBIO  
VENETO!



A Nadal  
un passo  
de \_\_\_\_\_.

A Santa Lùssia,  
'na ponta  
de \_\_\_\_\_.



Al' Epifania  
un passo  
de \_\_\_\_\_.

A Sant' Antonio  
un passo  
del \_\_\_\_\_.



## PROVE IN CORSO...

Ormai manca poco allo spettacolo di Natale e tutti siamo un po' in ansia per il risultato finale. Questo grande progetto, che coinvolge ogni classe dell'istituto, dalla prima alla terza, è coordinato dalla prof.ssa Giusy Severino, la nuova insegnante di musica. Rispetto all'anno scorso sono cambiate le canzoni che suoneremo al saggio finale davanti ai nostri genitori. La grande novità di quest'anno, inoltre, è la body percussion.

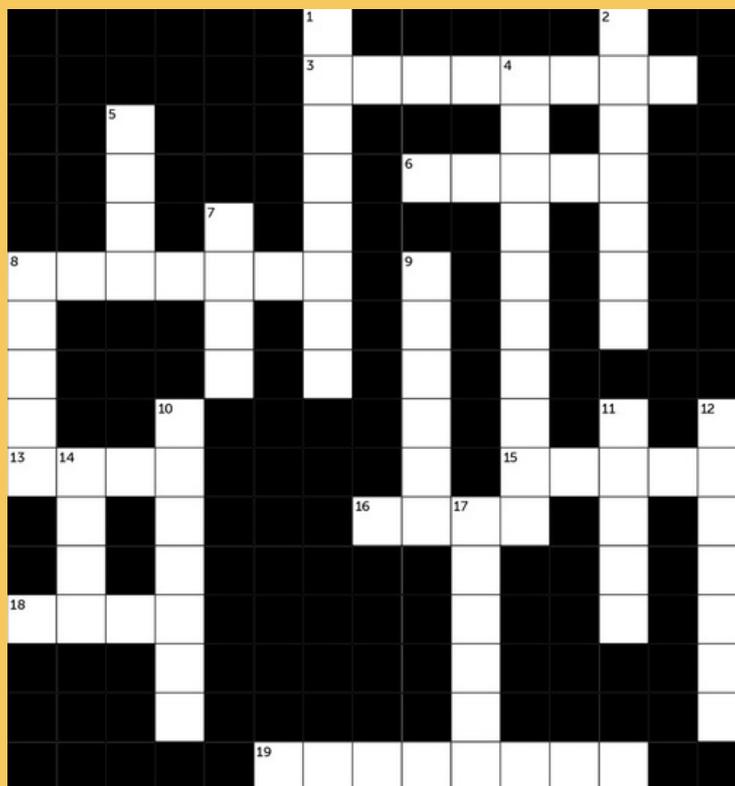
Per tutte le classi sono iniziate le prove generali, al pomeriggio dopo scuola, e come confermato dagli stessi alunni stanno portando buoni frutti, oltre a un bel po' di confusione. Siamo tutti molto felici dei risultati ottenuti e speriamo che lo sia anche la nostra professoressa che, per riuscire a realizzare questo progetto, si sta impegnando moltissimo. Noi tutti dobbiamo a lei e alla professoressa Beraldo, che l'aiuta, molta gratitudine perché rinunciano a ore del loro tempo personale per le loro classi.

Alcuni alunni speravano che ci sarebbero state più canzoni nella nostra lingua, ma è stata molto apprezzata la possibilità di suonare il proprio strumento nei brani o addirittura di poter ricominciare a suonare.

In fin dei conti, anche se qualcuno lo mascherà, tutti siamo orgogliosi del nostro spettacolo e del lavoro svolto.

Martina Fioravanti e Gaia Pedacchia

# CRUCIVERBA



## Orizzontale

- 3 Segna le ore al polso.
- 6 Animale bianco e nero.
- 8 Contrario di vecchio.
- 13 La gamba è un... inferiore.
- 15 Lo sport nella piscina.
- 16 Animale amico dell' uomo.
- 18 Si stringe per fare la pace.
- 19 Si costrisce in spiaggia con l'aiuto di acqua, sabbia e secchiello.

## Verticale

- 1 Spegne gli incendi.
- 2 Chi arriva dopo l' orario è in ...
- 4 Ripara dal sole in spiaggia.
- 5 Contrario di falso.
- 7 Posto con tanta spiaggia dove si va in estate.
- 8 Da masticare, ma anche da cancellare.
- 9 A Sanguinetto è dedicata a San Giorgio.
- 10 Persona che ti cura quando stai male.
- 11 Il 2 ottobre e la loro festa.
- 12 Si indossa in spiaggia.
- 14 Il fiore con le spine.
- 17 Sono in cielo.

Josip Anic e El Ghazouani Mohcin



SOLUZIONE (3)  Ricorda

# VOCI DI DONNE

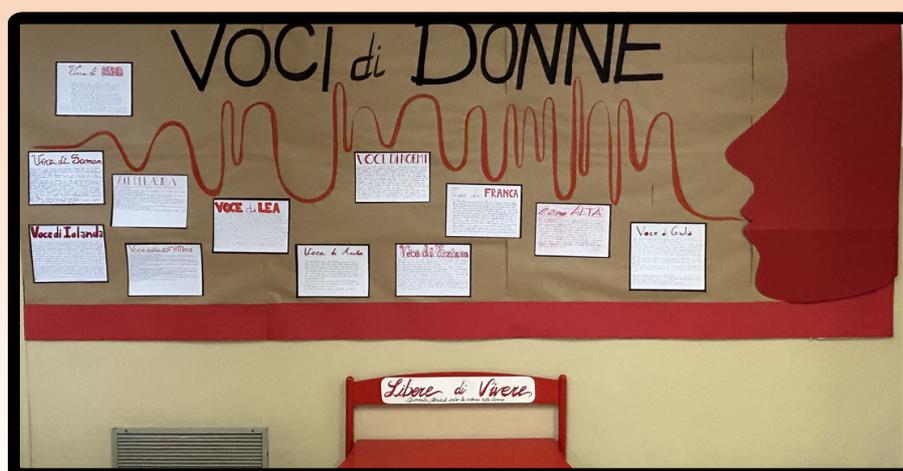
Le classi Terze dell'Istituto Comprensivo di Sanguinetto, in occasione della "Giornata internazionale sulla violenza contro le donne" celebrata ogni anno il 25 novembre, hanno discusso insieme sugli ultimi avvenimenti che hanno portato al femminicidio di Giulia Cecchettin, avvenuto non molto lontano da noi. Dopo alcune riflessioni condivise con la classe, i ragazzi sono stati smistati in gruppi dove si sono occupati di dare voce ad alcune vittime di violenza.

Sono state scelte, tra le molte, dieci vite, dieci storie di violenza. Tramite la scrittura di monologhi, gli alunni hanno fatto emergere i vari tipi di soprusi che una donna può subire dando voce, per un'ultima volta, a queste vittime. Ragazze a cui è stata negata la bellezza di essere bambine perché vedevano il padre picchiare la madre, bimbe costrette a sposarsi con un uomo più grande di loro per soldi, adolescenti uccise perché non volevano seguire la vita scelta dal proprio padre, giovani picchiate e violentate per ottenere il loro corpo... Tanti tipi di violenza diversa, ma ciò che le accomuna sono sempre gli uomini che scaricano così la propria rabbia perché non possono controllare la vita delle loro compagne, figlie o di qualsiasi donna che vorrebbero avere accanto e dice no.

Pochi alunni, invece, hanno scritto una lettera prendendo spunto dalla poesia "L'ultima" di Cristina Torres Càceres in cui la 107esima vittima, quella che deve ancora esserci, racconta la sua storia; perché purtroppo sappiamo che i femminicidi non si fermeranno dopo quello di Giulia Cecchettin. Infatti, all'inizio del progetto la vittima futura era la 104esima, ma passata una settimana siamo già alla 107esima.

I nostri elaborati verranno poi esposti nell'atrio della scuola per ricordare a noi che passiamo di lì e alle persone che entrano che le donne, nel 2023, sono ancora discriminate e subordinate agli uomini, che sono ancora vittime di violenza, che sono ancora ritenute il sesso debole. Noi invece desideriamo ancora, per un altro anno, che questa vittima sia l'ultima.

Anna Martini



**CARA GIULIA, FACCIAMO SILENZIO, FACCIAMO RUMORE,  
FACCIAMO CHE NON SUCCEDA PIÙ!**

Cara Giulia,

immaginiamo quanto sia stato terribile per te venire tradita dalla persona che diceva di amarti e che avrebbe dovuto proteggerti.

Sai, tua sorella trova che Filippo non sia un cattivo ragazzo, ma che sia l'intera società ad essere malata. Tu cosa ne pensi? Le dai ragione? Forse tu sai qualcosa in più che lei non sa? Non lo sapremo mai.

leri mattina, il 18 novembre del 2023, sei stata ritrovata nel posto in cui tu e quello che un paio di mesi prima era il tuo fidanzato amavate andare, per nascondervi da tutto e tutti, vicino alle acque cristalline del lago di Barcis.

Tu sei la centotreesima vittima di femminicidio in Italia quest'anno, non è sicuramente un bel numero. Dopo la tua morte si è diffusa la ormai popolarissima frase: "Se sarò la prossima, voglio essere l'ultima".

Da quando questi avvenimenti hanno cominciato ad essere sempre più frequenti, le nostre paure si sono amplificate e quando usciamo per andare a fare la spesa siamo obbligate a tenere sempre alta la guardia. Ora ci domandiamo: da dove nascono questi problemi?

Forse dalla mancanza della tutela dei genitori verso i figli? Spesso si analizza solo superficialmente il problema, senza guardarlo nel profondo. Probabilmente nasce anche dall'incapacità di ricevere un no come risposta. Persino gli amici di Giulia avevano notato il comportamento tossico da parte di Filippo verso la ragazza; infatti, lui diceva di non riuscire a vivere senza di lei e non aveva accettato la fine del loro rapporto, ma, nonostante ciò, lei gli era rimasta molto vicina, cosa che non succede spesso al giorno d'oggi.

Noi pensiamo che, soprattutto in questo periodo, queste tragedie stiano diventando sempre più frequenti e questo genera molta rabbia e dolore allo stesso tempo: rabbia perché è inaccettabile che ancora molte persone vedano la figura femminile inferiore a quella maschile e trovino che "Le femmine debbano solo lavare i piatti e badare ai bambini" o ci attribuiscono nomignoli come "schiava" o frasi come "vai a stirare", e dolore perché è triste sentire certe parole uscire dalla bocca di bambini o adolescenti. Speriamo che non crescano con questa visione della donna e che siano solo parole dette per cercare attenzioni, ma non davvero significanti. Ripensandoci, troviamo che queste provocazioni vengano dette per trovare un minimo di fiducia in se stessi, data la bassa autostima, quindi il pensiero di sminuire gli altri provoca un senso di rivalsa e uno sfogo alla propria irascibilità.

Cara Giulia, ti ricorderemo come una ragazza forte, che si prendeva cura degli altri, che amava passare tempo con le amiche e, soprattutto, rimarrà impresso a chiunque abbia visto una tua foto con il tuo sorriso solare.

Martina Fioravanti e Gaia Pedacchia

## THE LAST OF US

Per molti ragazzi i videogiochi sono una vera e propria priorità, infatti spesso diventano più importanti dello studio, dei compiti o anche solo del prendere boccate d'aria fresca. Forse i grandi non si sono mai chiesti veramente perché a noi ragazzi affascini così tanto il mondo digitale.

I videogiochi ci permettono di inserirci in mondi virtuali, paralleli al nostro, ma completamente distaccati; infatti in questi "mondi" ogni cosa che si fa non avrà conseguenze reali. Ci permettono di sfogare la rabbia, rilassarci e divertirci, ci fanno staccare la mente dai problemi. È un modo divertente e giocoso per metterci alla prova, provare a essere qualcuno di diverso, speciale, magari anche con dei poteri magici. I videogiochi non ci giudicano per il personaggio che scegliamo, non ci dicono cosa fare, non ci dicono come vivere. I videogiochi ci mettono anche in contatto con i nostri amici, ci fanno divertire insieme.

Altre cose che ci dicono i genitori sono: "cosa vi insegnano quei videogiochi?" Ora risponderemo una volta per tutte a questa domanda. Prendiamo come esempio Call of duty, esso obbliga ad una

velocità di reazione con cui l'occhio deve spostarsi sullo schermo e le mani premere comandi; oppure, God of war che insegna parti di storia come la mitologia norrena.

Facendo alcune ricerche, abbiamo scoperto che non siamo solo noi ragazzi a pensare ciò ma anche su Google abbiamo trovato delle conferme.

Da queste ricerche è emerso che i gamers riescono ad avere prestazioni migliori rispetto ai non giocatori in alcune funzioni cognitive e sembrano avere un maggior volume di materia grigia, ovvero lo strato cerebrale esterno deputato all'elaborazione delle informazioni".

I videogiochi quindi ci permettono di divertirci, immedesimarci in mondi fantastici e imparare qualcosa, in tutti i sensi.

Giulio Ferrazzini

## UNA SCELTA DECISIVA

Gli alunni di classe terza, a gennaio, dovranno prendere una decisione molto importante per il loro futuro: la scuola superiore. Per aiutarci in questo, i nostri professori cercano di farci riflettere sui nostri punti di forza e i nostri limiti, facendoci così ragionare su quale scelta sia la migliore per noi. L'insegnante orientatrice ha dedicato due ore per spiegarci le differenze tra le diverse tipologie di scuole, invitandoci a valutarle in base alle nostre attitudini e predisposizioni naturali.

Così noi studenti siamo andati a visitare i vari Istituti per farci un'idea di come sono e per aiutarci nella nostra difficile decisione. La prima impressione che abbiamo avuto è stata quella di un mondo totalmente nuovo e diverso da quello a cui siamo abituati. Compagni e professori cambieranno e dovremo abituarci al pensiero di essere più autonomi in tutto: dallo studio all'andare a scuola. Inoltre, il pensiero che terrorizza tutti è: "Quanto c'è da studiare?", "Quanti compiti ci daranno?". Un'altra cosa di cui ci siamo accorti e che ha reso la nostra decisione ancora più complessa è che ci sono un sacco di indirizzi diversi e ognuno punta ad un argomento specifico.

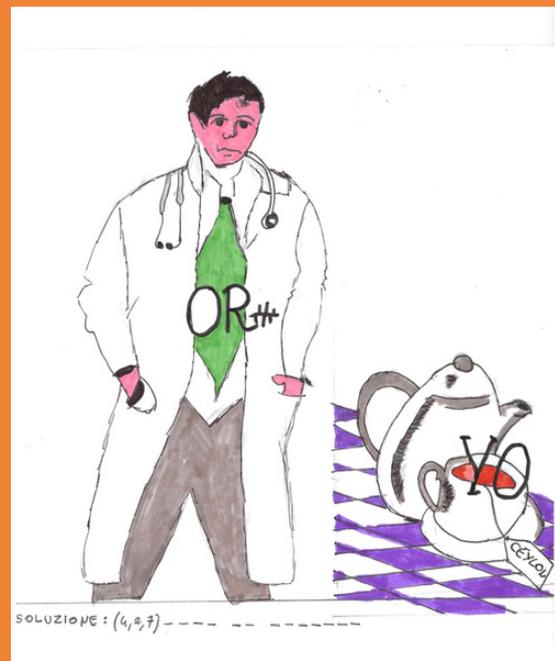
Chi è già andato a visitare delle scuole superiori, conferma che gli alunni e i professori le hanno presentate nel modo migliore. Hanno mostrato i laboratori e le molte attività che si svolgono, cercando di convincerci a scegliere proprio quell'istituto.

Concentrandoci solo su queste cose, sottovalutiamo, però, la cosa più importante, cioè le materie che studieremo. Dobbiamo perciò prestare molta attenzione a non farci ingannare solo dalla buona pubblicità. In questo ci aiuteranno certamente i nostri professori con i Consigli orientativi e le nostre famiglie.

Finalmente andremo nella vera e propria "scuola dei grandi" e siamo molto emozionati per questo, ma siamo consapevoli che il percorso sarà lungo e che ci attende un periodo di grande impegno.

Una scelta decisiva, un passo per crescere.

Lorenzo Marchesini, Davide Bighellini



Mohcin Elghazouani

## LA DOPPIA VITA DI UN PROF. CANTANTE

Il professore (Pier) Davide Cappelletti è arrivato quest'anno nella nostra scuola secondaria e insegna Lettere. Il suo hobby è la musica, infatti fa parte di una band chiamata Agorà. Noi alunni delle classi terze abbiamo deciso di intervistarlo per raccontare com'è la sua doppia vita di frontman e insegnante, che si destreggia tra microfono e penna rossa. Gli abbiamo chiesto quali erano i suoi desideri quando era bambino e come è nata la sua passione per la musica e ci ha raccontato che



gli è sempre piaciuto il contatto con le persone, quindi la scelta di fare l'insegnante per lui è stata la più naturale. Inoltre, l'amore per la storia ha reso più bello il suo lavoro. Anche fare il cantante, però, gli forniva questo genere di contatto e, grazie agli insegnamenti della zia, ha coltivato la passione per la chitarra. Tra i componenti della sua prima band tre si conoscono fin da bambini, mentre gli altri facevamo parte di un diverso gruppo. Alla fine le due band si sono fuse e hanno deciso di chiamare in nuovo gruppo Agorà, perché da piccoli si incontravano sempre in una piazza e "Agorà" è il nome greco di piazza. I testi delle canzoni solitamente li scrive lui, invece compongono la musica quasi sempre insieme. La canzone che gli piace di più è "Ora che sorridi al vento" e deve ancora essere pubblicata. Per lui è importante perché è dedicata ad una persona cara che non c'è più. Il nostro professore riesce tranquillamente a seguire sia il suo lavoro che il suo hobby, infatti con il gruppo si incontra solo una volta a settimana per fare le prove, solitamente il giovedì. Secondo lui la legge del caso è la legge fondamentale dell'universo.

Elena Zinetti, Francesca Perini

## TI RACCONTO UN LIBRO: CARO DIARIO AZZURRO

Lilli è una bambina ebrea che scrive il suo diario raccontandoci i giorni della sua infanzia in un orfanotrofio sulle Alpi. Ha sempre passato le sue giornate guardando le nuvole, pensando di volarci attraverso; non le piaceva stare attenta, lei voleva solo viaggiare con la fantasia; perciò i suoi maestri trovavano sempre una punizione per lei. La storia è ambientata durante la Seconda guerra mondiale. Improvvisamente, la tragedia irrompe. Devasta l'armonia. Sfascia l'allegria e sconvolge. La bimba narra ogni passaggio dell'avventura che la porterà alla salvezza in Svizzera: la fuga nel bosco; il solitario rifugio alpino; i fiati delle piccole bocche, la neve, mentre copre magicamente le loro impronte; il cimitero degli angeli dentro cui si nasconderanno. Le ultime pagine del diario sono state scritte proprio ai giorni nostri, quando Lilli, ormai vecchissima, svela la fine della storia a un ragazzino che le è caro. Ma il mistero continua. Oltre la scrittura, c'è ancora molto da scoprire... forse proprio dentro il corpo di un angelo. Questo libro, scritto da Farabbi Anna Maria, è molto corto ma non per questo veloce da leggere. Può sembrare pesante da ingoiare tutto d'un fiato e in effetti è così.

Provate ad immedesimarvi in una ragazzina poco più piccola di voi che doveva correre per non morire, nascondersi per mangiare un pezzetto di pane che forse era rimasto dal giorno prima e, la cosa più brutta, combattere per sopravvivere un giorno in più.

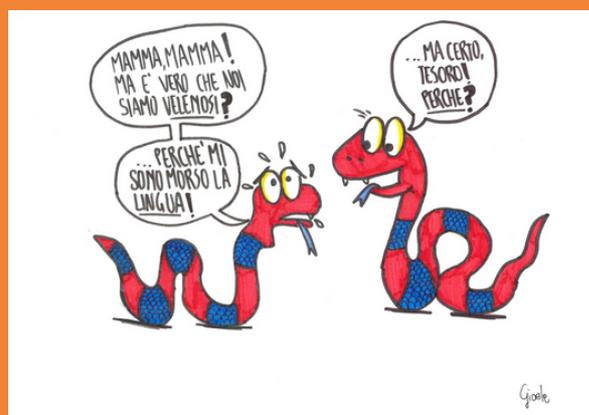
Questo libro fa riflettere molto sull'importanza della nostra libertà che spesso sottovalutiamo. Quindi prendiamo coraggio e iniziamo a dare importanza alle cose per cui anche bambini hanno dato il loro sangue per garantirci un futuro migliore.

Anna Martini

## #SCEGLILASTRADAGIUSTA

Il giorno 5 dicembre presso il teatro comunale "G.Zinetti" di Sanguinetto si è svolto l'incontro con la dott.ssa Elisabetta Accardo, Commissario Capo della Polizia di Stato. Erano presenti i ragazzi della scuola secondaria di Sanguinetto, mentre gli alunni della sede di Roncanova erano collegati in videoconferenza. La dottoressa ci ha parlato del bullismo e del cyberbullismo, spiegandoci che esistono sia il bullismo fisico, fatto ad esempio di aggressioni, spintoni e violenze fisiche, sia quello verbale, fatto di insulti e minacce. Un capitolo a parte riguarda il cyberbullismo, che è una caratteristica specifica dei social, come Instagram, TikTok e Twitter. Ci ha parlato anche di come comportarci quando un bullo prende di mira noi o un nostro compagno. Ci ha detto che i bulli non sono i forti e le vittime i deboli, perché quelli veramente deboli sono proprio i bulli, che hanno bisogno di sopraffare gli altri per sentirsi in qualche modo importanti. Durante l'incontro la dottoressa ha chiesto la nostra opinione su alcuni argomenti e ci ha suggerito di rivolgerci agli adulti in caso di necessità e, se necessario, di coinvolgere anche la Questura o la Polizia Postale. La dottoressa ci ha anche invitato ad usare l'applicazione YOUPOL in caso di bisogno di aiuto. Inoltre, la dottoressa ci voleva fare vedere il video della Cortellesi però per degli errori non si è riuscito a vedere. Alla fine, lo abbiamo guardato in classe con le insegnanti.

Jacopo Costanzo



SALUTI ALLA PROSSIMA EDIZIONE